

Dicembre 2022



**MAGAZINE**

**Global Campus**







**MANFRED NOWAK**  
Segretario Generale del  
Global Campus  
of Human Rights

Quest'anno, la Cerimonia di laurea e inaugurazione dell'EMA presso la Scuola Grande di San Rocco, il 25 settembre, è stata dedicata alla commemorazione del 25° anniversario del Master europeo in diritti umani e democratizzazione (EMA). Nel suo discorso programmatico e nell'intervista con questa Rivista, uno dei fondatori dell'EMA, Paul Lemmens, ci ha ricordato come Antonio Papisca, *l'idealista dell'Università di Padova*, e Daniela Napoli, *l'attivista dell'unità della Commissione europea per i Diritti Umani e la Democratizzazione*, aveva gettato le basi di questo innovativo Master transdisciplinare, paneuropeo e interuniversitario. Dopo che Antonio aveva invitato i suoi colleghi di altre università dell'UE a un primo incontro a Palazzo Ducale nella primavera del 1997, Massimo Cacciari, allora sindaco di Venezia, si offrì di ospitare questo programma a Venezia. Mentre la prima generazione di Masterini EMA del 1997/98 riceveva formazione in un ex liceo alla Giudecca, la seconda generazione era già ospitata presso il nostro Monastero di San Nicolò al Lido. Ricordo vividamente il giorno di fine primavera del 1998 in cui Antonio ci mostrò con orgoglio la nostra nuova sede e nessuno di noi poteva immaginare che i lavori di ristrutturazione necessari potessero essere realizzati in quei pochi mesi che ci dividevano dal giorno in cui gli studenti avrebbero poi ricevuto formazione nell'Aula Magna (ora denominata sala Antonio Papisca) alloggiando nelle ex celle dei monaci. Purtroppo, Daniela Napoli non ha più potuto festeggiare con noi i 25 anni di EMA a causa della sua dipartita poco tempo prima. Con sincera gratitudine e ammirazione per tutto il suo lavoro di attivista per i diritti umani, durante la cerimonia di quest'anno, ho consegnato al marito la Medaglia d'Onore del Global Campus per Daniela. Purtroppo la cerimonia è stata ulteriormente gravata dalla morte improvvisa e tragica del nostro coordinatore IT e della pubblicità sul web, Nicola Tonon. Una felice collaborazione ormai in essere da lungo tempo.

Dalla sua inaugurazione nel 1997, più di 2000 Masterini EMA si sono laureati a Venezia e lavorano come professionisti, attivisti e difensori dei diritti umani in governi, organizzazioni intergovernative e non governative, nel settore aziendale e nel mondo accademico,

diffondendo il messaggio dei diritti umani come nostri EMAlumni ed EMAmbassador in ogni angolo del pianeta. Jessica Fiorelli, laureata EMA nel 2016 e neoeletta Presidente dell'Associazione EMAlumni, condivide nella sua intervista la sua convinzione nel potere della comunità EMA e del Global Campus Alumni di apportare cambiamenti positivi nelle nostre società. In tempi di crescente disuguaglianza economica, disastri climatici, disinformazione e di una brutale guerra in Europa, tali visioni positive di questi giovani operatori del cambiamento sono molto incoraggianti. L'anno prossimo commemoreremo i 75 anni della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e i 30 anni della Conferenza mondiale di Vienna sui diritti dell'uomo. È davvero giunto il momento per un cambiamento radicale nel nostro attuale ordine mondiale di insicurezza e destabilizzazione. Il Global Campus of Human Rights con i suoi sette programmi di Master regionali, come più grande rete universitaria mondiale di educazione post-laurea sui diritti umani, è pronto a contribuire attivamente a questo cambiamento urgentemente necessario per un nuovo ordine mondiale basato sulla pace, la giustizia globale, la democrazia, lo stato di diritto, lo sviluppo sostenibile e dei diritti umani universali, compresi i diritti delle generazioni future e i diritti della natura.

Oltre a fornire educazione e formazione sui diritti umani, tra cui più di 500 osservatori elettorali (si veda l'intervista ad Ambra Longatti del Servizio europeo per l'azione esterna), il Global Campus è sempre più impegnato nel sostenere i difensori dei diritti umani di base, sulla base della responsabilità sociale delle università e della nostra comunità

accademica globale per i diritti umani. Grazie alla nostra partnership a lungo termine con Right Livelihood, collaboriamo strettamente con i vincitori del Right Livelihood. Vladimir Sliviyak, co-fondatore di Ecodefense, uno dei più antichi gruppi ambientalisti in Russia e vincitore del Right Livelihood del 2021, nel suo discorso di apertura alla cerimonia di laurea dell'EMA, ha illustrato le sue campagne per fermare vari progetti legati ai combustibili fossili e al nucleare in un ambiente sempre più autoritario come la Federazione Russa: "Per proteggere il nostro ambiente, essenziale per la sopravvivenza umana, occorrono democrazia e rispetto dei diritti umani. Pertanto, entrambe le cose, diritti umani e protezione ambientale, sono molto ben interconnesse". Il 6 novembre, durante un seminario presso l'ufficio del Right Livelihood a Ginevra, abbiamo finalizzato e firmato il contratto per il nostro nuovo progetto quinquennale congiunto per fornire supporto agli esperti dei diritti umani e ai difensori in esilio. Il 30 novembre abbiamo rappresentato il Global Campus durante la presentazione del premio Right Livelihood 2022 a Stoccolma ai nuovi vincitori provenienti da Somalia, Ucraina, Venezuela e Uganda, i cui risultati sono descritti in dettaglio in questa Rivista.

Dalla presa del potere da parte dei talebani in Afghanistan nell'agosto 2021, il Global Campus è direttamente coinvolto nel fornire uno spazio sicuro a studenti, studiosi e difensori dei diritti umani afgani minacciati nelle nostre università. In un'altra intervista con questa Rivista, Jamila Afghani, vincitrice del Premio Aurora 2022, spiega le difficoltà di aiutare le donne, i giovani e i bambini afgani nei campi profughi e sottolinea



l'importanza dell'educazione ai diritti umani: "L'unico modo per cambiare il corso delle cose nel nostro Paese è di educare i futuri leader. ... Solo attraverso l'educazione siamo in grado di cambiare la mentalità delle generazioni future per garantire una società più pacifica e inclusiva. In questo contesto, il Global Campus ha espresso la sua indignazione per l'attacco deliberato all'Haj Education Center di Kabul il 30 settembre 2022, in cui sono rimasti uccisi più di 50 studenti con più di 100 feriti.

Altre attività importanti del Global Campus, degli ultimi mesi, descritte in questa Rivista, sono state la Summer School on Cinema, Human Rights and Advocacy, organizzata su base annuale in collaborazione con la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, l'organizzazione di un corso sui diritti umani per oltre 1000 studenti timoresi da parte del nostro Centro per i diritti umani dell'Università nazionale di Timor Est, che verrà ufficialmente messo in campo presso l'Università a dicembre, nel contesto della celebrazione dei 20 anni di indipendenza di Timor Est, in presenza del presidente Jose Ramos Horta. Il MOOC su scienza e diritti umani come introduzione alla nostra Conferenza internazionale su questo tema che si terrà a Buenos Aires dal 27 febbraio al 3 marzo 2023. Una formazione sulla libertà accademica che abbiamo fornito nell'ambito dei punti cruciali per i diritti umani delle Delegazioni dell'UE in tutto il mondo a Bruxelles il 15 novembre. Il Forum delle ONG dell'UE *Stop Impunity – The Road to Accountability and Justice* a Bruxelles il 14 e 15 dicembre, il Forum globale sulla giustizia per i minori e la privazione della libertà a Nouakchott,

Mauritania, l'8 e il 9 novembre, dove abbiamo fatto il punto sui recenti sviluppi nell'attuazione delle raccomandazioni dello Studio globale delle Nazioni Unite sui minori privati della libertà personale, che avevo presentato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite nell'ottobre 2019.

L'8° edizione della Rivista Global Campus of Human Rights illustra ancora una volta l'ampia varietà di straordinarie attività svolte dal Global Campus in tempi di drammatiche crisi e sfide europee e globali, nonché di contrazione delle risorse finanziarie.



---

Interviste:

Prof. Paul Lemmens,  
ex Giudice della Corte europea dei  
diritti dell'uomo

Jessica Fiorelli,  
Presidente dell'Associazione  
EMAlumni

Jamila Afghani,  
2022 Aurora Prize Laureate

Vladimir Slivyak,  
2021 Right Livelihood Laureate

Ambra Longatti,  
EEAS Policy Officer



## Intervista al Prof. Paul Lemmens, ex Giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo



*L'Ufficio Stampa ha avuto l'opportunità di intervistare l'ex Giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo, il Prof. Paul Lemmens, sulla sua esperienza come uno dei fondatori del Programma di Master Europeo in diritti umani e democratizzazione (EMA), venticinque anni fa, e sul perché questo è un tema ancora attuale.*

Qual è stata la sua esperienza come uno dei fondatori del Programma di master dell'EMA venticinque anni fa? Per favore, può condividere alcuni dettagli e storie che ricorda con il nostro pubblico?

Il programma è stato concepito nel 1996-97. È stato in un momento in cui c'era un crescente interesse per i diritti umani in Europa e nel mondo. Ciò si è tradotto nella creazione di programmi master sui diritti umani e nella ricerca sui diritti umani in un certo numero di università. Inoltre, i diritti umani erano diventati parte della politica estera dell'UE.

Fu in quel contesto che Antonio Papisca e Daniela Napoli si incontrarono: Antonio, l'idealista dell'Università di Padova, e Daniela, l'"attivista" dell'unità della Commissione europea per i Diritti Umani e la Democratizzazione. Sono il "padre e la madre" del programma. Purtroppo sono morti entrambi, Antonio nel 2017, Daniela nel luglio di quest'anno.

Hanno riunito un gruppo di dieci università, o meglio, un piccolo gruppo di accademici, che condividevano l'ambizione di istituire un master in diritti umani e democratizzazione, inizialmente della durata di tre anni, e che sono stati sostenuti dalle loro università e dalla Commissione europea. Tra loro Antonio Papisca e Marco Mascia dell'Università di Padova, Horst Fischer dell'Università di Bochum, Florence Benoît Rohmer dell'Università di Strasburgo, Attracta Ingram dell'Università di Dublino, Jaime Oraa e Felipe Gomez dell'Università di Deusto, Markku Suksi (Abo Akademi) e Fred Grünfeld dell'Università di Maastricht. A quel tempo, c'era anche Aisling Reidy dell'Università dell'Essex. Personalmente, ho rappresentato l'Università Cattolica di Leuven.

Com'è stato preparato il lancio del programma?

Abbiamo definito il programma nella primavera e nell'estate del 1997, sostanzialmente durante tre riunioni.

Il nostro primo incontro è stato a Venezia, a Palazzo Ducale. Ricordo che ci incontrammo in un ufficio da dove si vedeva San Giorgio Maggiore. Quando abbiamo iniziato il nostro incontro, l'idea era di avere un programma con corsi comuni tenuti, per il primo semestre, a Padova. Ma poi, durante il nostro soggiorno, il sindaco della città è venuto con un'offerta per ospitare il programma a Venezia. Inutile dire che eravamo più che entusiasti di quell'offerta. E così, quando abbiamo lasciato la riunione, puntavamo alla creazione di un programma a Venezia.

Alcune settimane dopo, abbiamo avuto un secondo incontro preparatorio, questa volta a Bilbao. Siamo entrati più nel concreto: abbiamo lavorato sulla base di alcune relazioni scritte da ognuno di noi. Ma più le idee si concretizzavano, più attorno al tavolo si faceva sentire una certa ansia. Cosa sarebbe successo dopo il primo anno, che era considerato essere un "anno pilota"? Quali sarebbero stati i veri impegni delle università, nel successivo biennio e nel lungo periodo? Abbiamo avuto un ripensamento. Fu allora che la vicedirettrice di Deusto, Julia Gonzalez, fece la domanda retorica: "Dopo aver assistito a tutto questo, vogliamo davvero archiviare l'idea?" E questo ha cambiato l'umore. Dopotutto, nessuno voleva essere responsabile di un fallimento. E così, con rinnovata energia, abbiamo continuato a lavorare sugli aspetti pratici del programma. Una delle grandi sfide è stata: come trovare studenti per un programma che non aveva alcuna reputazione e che doveva decollare in pochi mesi?



Infine, abbiamo tenuto un seminario a Venezia, a Villa Hériot. È durato un'intera settimana, nel mese di luglio, con la partecipazione di numerosi colleghi delle nostre università, nonché esperti di organizzazioni internazionali e ONG. In parte è stata una sessione di brainstorming: quali erano i bisogni delle organizzazioni internazionali per quanto riguarda i propri operatori dei diritti umani e cosa potevano offrire le università in risposta? Ricordo in particolare che uno degli esperti, dell'ONU, ci disse che era importante che agli studenti venissero insegnati non solo gli aspetti pratici dei diritti umani, ma anche i relativi fondamenti teorici, affinché questi operatori fossero in grado di contrastare in modo convincente le critiche degli oppositori. Questo è ancora valido al giorno d'oggi. L'altra parte dell'incontro si incentrò sul redigere un programma concreto per il primo semestre del primo anno, con i nominativi dei responsabili settimanali e dei docenti durante le settimane. La riunione si concluse con l'adozione della Carta di Venezia, il 26 luglio 1997. È il documento fondante del Programma EMA, che ne definisce gli obiettivi e le caratteristiche fondamentali della cooperazione interuniversitaria.

In tal modo, avremmo potuto iniziare l'anno accademico 1997-98. La solenne inaugurazione avvenne a Palazzo Ducale, nell'ottobre del 1997. Le lezioni di quel primo anno si svolgevano nelle aule di un ex liceo della Giudecca. L'anno successivo ci trasferimmo nel monastero di San Nicolò al Lido. Si trovava in un'area che per molti secoli aveva svolto un ruolo importante nella difesa della città. Stavamo per aggiungere un nuovo capitolo, più pacifico, a quella parte di storia. All'inizio c'erano ancora alcuni monaci, che vedevamo raramente, e che ci consideravano -comprensibilmente- degli intrusi.

Il resto è storia.

**Perché ancora oggi è importante continuare a promuovere il programma di master dell'EMA e l'educazione ai diritti umani?**

Quando il programma EMA è stato istituito, c'erano una serie di motivi per farlo:

Abbiamo creduto nei diritti umani e nella democrazia. Sapevamo che andavano difesi e promossi. Abbiamo convenuto che le università hanno la responsabilità di formare persone che possano spiegare il vero significato dei diritti

umani e cosa questi realmente richiedono, contribuendo alla costruzione di una società e di un mondo basati sui diritti umani e sulla democrazia.

Abbiamo creduto in un'Europa multiculturale, basata su valori europei comuni. Un programma con professori e studenti di diversa estrazione (per lo più) europea avrebbe potuto far progredire l'integrazione europea.

Abbiamo creduto nella cooperazione interuniversitaria. Abbiamo unito le nostre forze e quindi siamo stati in grado di offrire un programma ampio e multidisciplinare, cosa che non avremmo potuto ottenere nelle nostre singole università.

Infine, abbiamo creduto nella combinazione di teoria e pratica. Con il supporto delle organizzazioni internazionali (in particolare dell'UE) e delle ONG, abbiamo voluto far vedere agli studenti come i diritti umani operavano nella pratica.

Ognuna di queste ragioni rimane ancora valida oggi.

**Potrebbe dire qualcosa di più sull'importanza dei diritti umani oggi?**

Certamente. I diritti umani hanno un ruolo importante a diversi livelli.

In primo luogo, i diritti umani sono importanti per ciascuno di noi. Ci permettono di vivere la nostra vita con un ragionevole grado di autonomia. Ci permettono di svilupparci, di trovare la felicità, di amare, di condividere. Proteggono ogni singolo individuo della società, specialmente quelli che non sono in grado di difendersi in modo adeguato (minoranze di ogni tipo).

In secondo luogo, anche i diritti umani e la democrazia sono importanti per le nostre società. Una società è costruita su determinati principi. Può funzionare come un "gruppo" quando ogni membro sa cosa può aspettarsi dagli altri membri e cosa ci si aspetta da lui o da lei. I diritti umani, insieme ai doveri fondamentali, costituiscono il "contratto sociale" di base che tiene insieme le persone e consente lo sviluppo delle società. Insomma, i diritti umani sono essenziali per una *società democratica*, dove ognuno può sentirsi *incluso* e avere qualcosa da dire.

In terzo luogo, i diritti umani sono essenziali anche per preservare la pace all'interno delle società e tra le società. Senza il rispetto dei diritti umani, le minoranze di ogni tipo possono sentirsi escluse facendosi giustizia da sole. Inoltre, un

regime, in un determinato paese, potrebbe invocare il maltrattamento di una minoranza in un altro paese come giustificazione per l'intervento militare in quell'altro paese. Non è un caso che il diritto internazionale dei diritti umani, a partire dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948) e proseguendo poi con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (1950) e altri trattati, si sia sviluppato all'indomani degli orrori della seconda guerra mondiale, come mezzo - del tutto essenziale - per preservare la pace nel mondo e nelle sue varie regioni. Qui in Europa, potremmo aver in qualche modo dimenticato per anni questo obiettivo primario dei diritti umani. Quest'anno, il legame tra diritti umani e pace ci è stato brutalmente ricordato.

**Quali saranno i temi e le sfide più importanti che dovranno essere affrontati nel campo dei diritti umani in Europa?**

Mi sembra che la sfida di fondo sia semplice: come fare in modo che tutti possano godere dei propri diritti fondamentali? Potrebbe essere necessario adattare leggermente il compendio dei diritti umani -penso ai diritti collettivi, come il diritto a un ambiente pulito e a un clima stabile-, ma soprattutto c'è bisogno di una migliore attuazione dei diritti.

Ciò è particolarmente importante per le persone vulnerabili, coloro che non conoscono le modalità per ottenere il rispetto dei propri diritti e che non sono sufficientemente rappresentati dai gruppi di interesse. Stiamo assistendo a una transizione in Europa: generazionale, politica, economica, strategica, ecc. Molte persone possono trovarsi in una posizione difficile, addirittura escluse dai benefici di vivere in una determinata società. Penso alle persone che hanno perso il lavoro e quindi un po' della loro dignità, gli anziani, gli immigrati...

Il populismo e il nazionalismo rappresentano anch'essi delle grandi sfide per i diritti umani. Si tratta di movimenti politici alimentati dall'insoddisfazione per la situazione attuale. I diritti umani, e le istituzioni poste a loro tutela (come la magistratura, gli istituti nazionali per i diritti umani e gli organismi internazionali di controllo), sono visti come l'opposto del "buon senso". Sono un bersaglio facile. "Facile", nel senso che la critica è solitamente formulata senza alcun senso delle sfumature. Una delle sfide è: come dimostrare che i diritti umani sono rilevanti

oggi, per ognuno di noi?

**Potresti lasciarci un messaggio personale per studenti, professori, ex studenti, partner e personale del Global Campus of Human Rights?**

Torniamo per un attimo alla storia del Lido. La fortezza di San Nicolò fu costruita sulla prima linea difensiva di Venezia. Mi viene da dire che il monastero di San Nicolò dovrebbe diventare ora un luogo da dove difendere i diritti umani.

Lavorare un anno a Venezia, studiare un semestre a Venezia, insegnare per una settimana o qualche giorno a Venezia: sono esperienze fantastiche. A coloro che iniziano quell'esperienza o che portano avanti il loro impegno: godetevi tutto ciò che l'EMA può portarvi: l'ampliamento degli orizzonti, la condivisione di momenti di festa, la formazione di amicizie e molte altre cose.

Ma per favore, non dimentichiamo la natura molto specifica di questo programma: si tratta di un programma sui diritti umani e la democratizzazione. Si basa su alcuni valori fondamentali. Tutti noi che facciamo parte della famiglia dell'EMA, e naturalmente anche tutti coloro che fanno parte della più ampia famiglia del Global Campus, abbiamo una certa responsabilità, quella di vivere secondo questi valori, e di difenderli, qualunque sia la posizione che potremmo andare a ricoprire, nel presente e in futuro.

Questo è il mio augurio a studenti, ex studenti, personale, colleghi e partner.



## Intervista a Jessica Fiorelli, Presidente dell'Associazione EMAlumni



*L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha intervistato la nuova Presidente dell'Associazione EMAlumni Jessica Fiorelli, sul suo nuovo ruolo, sui 25 anni del Master EMA e sulle principali attività dell'associazione.*

**Può dirci qualcosa di più su di lei e sul suo nuovo ruolo nell'Associazione EMAlumni?**

Salve! Sono Jess e mi sono laureata all'EMA nel 2016. Prima dell'EMA ho studiato lingue moderne, con un breve periodo da insegnante di inglese in Turchia e Polonia mentre cercavo di capire cosa fare della mia vita. Inizialmente, volevo essere una interprete per le Nazioni Unite, ma dopo aver ascoltato alcune delle sessioni dell'UNGA mi sono resa conto che avevo molto da dire sulle questioni discusse in quelle riunioni e desideravo fare qualcosa in più. È così che sono arrivata all'EMA, un programma che ha davvero plasmato la mia vita in molti modi diversi.

Dopo la laurea sono andata a fare uno tirocinio a Bruxelles, tutto questo grazie allo stage dell'EMA, perché non avrei potuto permettermi uno tirocinio non retribuito (o poco retribuito) nel campo dei diritti umani. Ho soggiornato a Bruxelles per circa sei anni lavorando in materia di advocacy e policy dell'UE per diverse organizzazioni della società civile, principalmente sul tema della giustizia sociale da molte angolazioni diverse. Ora sto studiando un Master in uguaglianza di genere, diversità e inclusione nella gestione presso la Radboud University (Paesi Bassi) poiché sono interessata a come i processi sul posto di lavoro possono contribuire a promuovere la causa sociale.

Sono entrata in contatto per la prima volta con l'Associazione EMAlumni quando ero appena arrivata a Bruxelles nel 2017, poiché volevo trovare amici in città e ricevere consigli professionali. Così sono entrata a far parte dell'hub belga (un gruppo di ex studenti che vivono in Belgio che si riuniscono per occasioni sociali) e in seguito sono diventata ambasciatore dell'hub, che prevedeva l'organizzazione di incontri e il sostegno agli

studenti del secondo semestre - il che è stato meraviglioso dato che ho avuto modo di rivivere l'esperienza EMA con loro!

Nel 2021 mi sono candidata alle elezioni per far parte del Consiglio degli EMAlumni. Ciò è dovuto in gran parte al fatto che durante i vari lockdown ho scoperto la gioia del volontariato e ho voluto restituire qualcosa alla comunità EMA. Mi sono occupata di definire una presenza più forte dell'Associazione e un quadro più chiaro di chi siamo e cosa facciamo. Ciò ha portato a un nuovo sito web [www.emalumni.org](http://www.emalumni.org) che è ancora in fase di realizzazione, ma speriamo possa dare una casa virtuale alla comunità degli alumni! Nel 2022, Adam, il precedente presidente, ha portato a conclusione il suo mandato e desideravo contribuire nella continuazione dello straordinario lavoro svolto da lui e da tutti i suoi predecessori nonché dai precedenti consigli, quindi mi sono candidato all'elezione della carica di presidente. Sono stato eletta nel giugno 2022, ed è qui che è iniziata per me questa grande avventura!

In qualità di Presidente mi occupo di stabilire la direzione dell'Associazione degli EMAlumni, do una mano ai membri del consiglio che guidano ciascuno una o più attività dell'Associazione e fornisco supporto al funzionamento come ONG legalmente registrata insieme al Segretario Generale - Penny. Rappresento anche gli EMAlumni all'esterno. Mi sono posta due grandi obiettivi per il mio mandato biennale. Il primo è rafforzare la comunità fornendo un quadro chiaro di come gli alumni possono interagire con l'Associazione e cosa possono ricavarne. In definitiva, l'Associazione EMAlumni è costituita dagli alumni organizzati in una struttura simile a una comunità, ogni singolo studente ha titolarità nell'organizzazione. Il secondo è l'esplorazione

di nuovi percorsi di collaborazione con le diverse parti interessate, anche al di fuori della nostra comunità.

**Quali sono le attività e gli eventi più importanti dell'associazione EMAlumni previsti dal nuovo Consiglio per il prossimo anno?**

Oltre al lavoro che svolgiamo assieme all'associazione Global Campus Alumni (GCA) per gli attuali studenti dell'EMA (come il Career day, la sessione di sviluppo delle competenze, il workshop su arti e diritti umani, l'orientamento per il secondo semestre), abbiamo alcuni interessanti webinar che desideriamo portare in evidenza, come una nuova edizione delle Conversazioni con gli ex-allievi che si concentrerà sui diritti umani e il giornalismo, così come dei webinar su carriera e benessere che saranno lanciati a marzo e prenderanno in esame i problemi comunemente vissuti quando si lavora sulle carriere legate ai diritti umani nonché altri tipi di lavoro e sul modo di affrontarli. Parteciperemo anche al programma GCA Mentorship che realizziamo in collaborazione con le comunità di alumni degli altri 6 master regionali. Sono particolarmente entusiasta di annunciare che verrà svolto un evento pilota a Bruxelles che consisterà in una conferenza e successivamente in un evento sociale. Invito tutti gli alumni a Bruxelles, interessati a contribuire alla realizzazione di questo evento, a mettersi in contatto con noi! Dopo anni di lockdown e distanziamento sociale, siamo anche molto felici di rimettere in funzione gli hub locali con eventi sociali.

**Come festeggerete il 25° anniversario del Master EMA?**

È incredibile che siano passati 25 anni da quando il primo gruppo di studenti EMA è arrivato a Venezia. Ho avuto modo di incontrare qualcuno della prima generazione a Venezia al Career Day proprio questo settembre ed è stato davvero

interessante sapere come tutto è iniziato. Ora abbiamo 25 generazioni di EMAlumni, ovvero circa 2000 persone provenienti da tutto il mondo che fanno, nelle loro vite, cose molto interessanti. Stiamo lavorando a un video di 25 EMAlumni con anni di laurea diversi, ognuno dei quali esprime ciò che l'EMA ha significato per loro e cosa stanno facendo ora. Stiamo anche lavorando a un libro sulla storia dell'Associazione EMAlumni, registrando l'ultimo decennio relativo alle nostre attività e tutti i diversi raggruppamenti del Consiglio che abbiamo avuto dal 2010, ovvero dal momento della fondazione.

**Potresti condividere un messaggio con la comunità Global Campus of Human Rights e in particolare con i membri della Global Campus Alumni Association?**

Credo fermamente nel potere delle comunità di apportare cambiamenti positivi nelle nostre società. È nei numeri che abbiamo una voce ed è in cui possiamo avere un impatto. Detto questo, penso che la comunità EMAlumni sia tutt'uno con la comunità Global Campus e sono davvero felice di avere sorelle e fratelli nella rete GCA con cui possiamo entrare in connessione, imparare e lottare per i diritti umani e la democrazia! Penso che sia incredibile essere una rete così grande che comprende così tante voci diverse da tutti gli angoli del mondo e da ogni ceto sociale. Questo per me è il vero punto di forza. Il mio messaggio per loro è che siamo qui e ci impegniamo a cooperare in questa comunità globale per la protezione e la promozione dei diritti umani in tutto il mondo.



## Intervista a Jamila Afghani, 2022 Aurora Prize Laureate



*L'ufficio stampa del Global Campus of Human Rights ha chiesto alla vincitrice del 2022 Aurora Prize Laureate, Jamila Afghani, in merito al suo lavoro in Afghanistan per aiutare donne, giovani e bambini nei campi profughi.*

Può condividere con noi il suo background e il suo ruolo nella Noor Educational and Capacity Development Organization (NECDO)?

Ho avviato la mia carriera nel campo degli aiuti umanitari nel 2001 quando ho fondato la NECDO. Sono stata sostenuta da un gruppo di volontari per fornire aiuto alle donne, ai giovani e ai bambini afghani nei campi profughi. Sono rimasta alla guida della società fino al 2015, quando sono diventata membro del consiglio di amministrazione. Da allora, il mio ruolo chiave nella NECDO è stato di supporto al team nel modo più ampio possibile, relativamente a piani futuri, priorità sulle proposte e raccolta fondi, nonché consulenza su idee e iniziative a cui prendere parte.

Fin dalla sua istituzione, la NECDO ha aiutato donne, giovani e bambini con attività multidimensionali, tra cui opportunità educative, assistenza umanitaria e allo sviluppo, nonché generazione di reddito in 22 province dell'Afghanistan.

Com'è stato ricevere il riconoscimento del Premio Aurora 2022 e come ciò ti sarà di aiuto in futuro con le attività della NECDO?

Credo che Aurora Humanitarian Initiative sia una piattaforma creata per diffondere un messaggio di pace e unità. Dà voce a coloro che soffrono e sono in difficoltà, aiutando anche gli operatori umanitari a far luce sulle sfide che le loro comunità stanno affrontando. Attraverso le sue generose sovvenzioni e donazioni, l'Aurora Prize for Awakening Humanity ha contribuito alla prosperità e al benessere in molte comunità. Fornisce agli operatori umanitari i mezzi per connettersi tra loro, collaborare e amplificare il proprio messaggio contro guerra e violenza.

Ho la fortuna di essere una dei finalisti del

Premio Aurora 2022. Questo premio mi aiuterà nell'espansione del mio lavoro con i nostri partner in Afghanistan e ci consentirà di raggiungere ancora più donne e ragazze che hanno bisogno del nostro sostegno. Attualmente sono in trattativa con i miei partner della NECDO, così come con i nostri partner della Women's International League for Peace and Freedom (WILPF) per garantire che il nostro campo di applicazione sia esteso a tutti coloro che ne hanno bisogno. La mia priorità è assicurarci di ottenere il massimo dal sostegno di Aurora aiutando le donne a trasformare le loro vite e a garantire un futuro più prospero a sé stesse e alle loro famiglie.

L'anno scorso il Global Campus of Human Rights ha creato un programma di borse di studio per studiosi e studenti afghani a rischio. In tale ambito, qual è la tua opinione sull'importanza dell'educazione ai diritti umani nel tuo paese, l'Afghanistan?

L'educazione ai diritti umani è fondamentale e di grande importanza in qualsiasi paese, ma soprattutto in paesi devastati dalla guerra come l'Afghanistan. Viviamo in condizioni terribili da più di quattro generazioni. L'unico modo per cambiare il corso delle cose nel nostro Paese è di educare i futuri leader. Abbiamo bisogno di leader la cui mentalità sia incentrata sulla creazione di unità. Abbiamo bisogno di leader che perseguano la pace invece del conflitto e incoraggino la convivenza e la tolleranza. Solo attraverso l'educazione siamo in grado di cambiare la mentalità delle generazioni future per garantire una società più pacifica e inclusiva.

Congratulazioni per questa meravigliosa iniziativa. Sono molto interessata a saperne di più sul programma. Che sia attraverso sessioni



online con gli studenti o discussioni attive con gli insegnanti, mi piacerebbe offrire il mio supporto e trovare modi per collaborare.

Quale potrebbe essere il valore aggiunto che vede nell'educazione ai diritti umani volta all'assistenza per la prevenzione e risoluzione dei conflitti? In che modo le reti accademiche internazionali come la nostra a Venezia (una città con un ricco patrimonio di cultura armena e una portata di livello internazionale) possono fornire il proprio contributo alle missioni umanitarie di Aurora e ai vincitori?

Credo che tutte le questioni umanitarie, che variano nelle diverse società, settori e regioni, siano importanti per prevenire futuri conflitti. È uno dei punti fondamentali per aiutare i futuri leader a spostare la propria mentalità dalla guerra e dalla violenza alla pace e all'unità. Ad esempio, in Afghanistan, la maggioranza della popolazione è composta da giovani. Tuttavia, con un accesso limitato all'istruzione, alla sicurezza del lavoro e alla stabilità del reddito, si rivolgono alla violenza e all'estremismo.

Con uno sguardo al futuro, si dovrebbe comunque incoraggiare l'uso di mezzi alternativi per l'accesso all'istruzione. Bisogna concentrarsi sulla fornitura di corsi e programmi di studio online poiché molte comunità hanno un accesso limitato alla frequenza fisica. Sarebbe utile anche localizzare questo contenuto offrendo corsi in più lingue, il che aiuta a raggiungere un pubblico più ampio con capacità linguistiche limitate. Lentamente ma inesorabilmente, l'istruzione ci aiuterà a cambiare la mentalità dei nostri giovani e li aiuterà a focalizzare l'attenzione sulla costruzione di un paese che promuova l'unità, la diversità e la pace.

Potresti lasciarci un messaggio personale per studenti, professori, partner e personale del Global Campus of Human Rights?

Studenti, avete una meravigliosa opportunità di cambiare il corso della vita di molte persone. Per favore, usatelo al massimo e imparate da insegnanti, professori e sostenitori sul campo ad aiutare le società bisognose. Molti paesi hanno ora bisogno di leader nel settore umanitario, promotori di pace e leader inclusivi che credano nel potere della solidarietà.

Insegnanti, avete l'enorme responsabilità di preparare i nostri futuri leader per le lotte del mondo. Il fardello delle nostre società dilaniate dalla guerra è su di voi. È necessario continuare a conoscere le battaglie delle persone e non aver paura di affrontare le difficili conversazioni e le domande su come migliorare le nostre società.

Abbiamo tutti bisogno di sostenerci a vicenda e fare affidamento l'uno sull'altro per rendere questo mondo un posto migliore. Bisogna incoraggiarsi a vicenda ad apprezzare la bellezza invece di concentrare le nostre energie sulla guerra e sul conflitto. Sono ansiosa di fornire un contributo al programma e spero un giorno di condividere la mia storia con gli studenti e gli insegnanti.



## Intervista a Vladimir Sliviyak, 2021 Right Livelihood Laureate



*L'ufficio stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di chiedere al vincitore del Right Livelihood del 2021, Vladimir Sliviyak, in merito al suo lavoro come co-fondatore di Ecodefense e al significato del suo premio del 2021.*

Per favore, può condividere con noi quanto possibile in merito al suo background e al ruolo di co-presidente e co-fondatore di Ecodefense, una delle principali organizzazioni ambientaliste della Russia?

Sono nato nel 1973 in Unione Sovietica. Nel 1989 ho co-fondato uno dei gruppi ambientalisti più antichi della Russia: Ecodefense. A quel tempo ero uno studente che studiava edilizia industriale e abbiamo fondato un gruppo ambientalista con i miei amici e altri studenti. Per oltre 30 anni ho lavorato principalmente come attivista su questioni energetiche. Ecodefense si oppone fermamente al nucleare in quanto pericoloso, antieconomico e controproducente rispetto alle misure volte a un arresto del cambiamento climatico. Si oppone inoltre all'estrazione e all'uso di combustibili fossili che danneggiano il clima del nostro pianeta. Ho passato la maggior parte del mio tempo su campagne volte a fermare diversi progetti relativi a combustibili fossili e nucleare in Russia.

Cosa ha significato per lei ricevere il riconosciuto di vincitore del Right Livelihood 2021 e in che modo è stato di aiuto con le attività di Ecodefense?

È stato particolarmente di aiuto attirare l'attenzione sulla società civile russa e sul suo confronto con la dittatura russa di Vladimir Putin. Ha anche contribuito a richiamare l'attenzione sull'attivismo come strumento per il cambiamento. Gli stati autoritari e dittatoriali cercano sempre di reprimere gli attivisti perché vogliono fermare il progresso, vogliono vivere nel passato. Sfortunatamente, quando la società sostiene lo stile di vita autoritario, esercita un'enorme pressione sugli attivisti. Gli attivisti hanno bisogno di protezione perché sono estremamente

importanti per il progresso futuro della società.

Qual è la tua opinione sull'importanza dell'educazione ai diritti umani nel campo della protezione ambientale?

Penso che i diritti umani siano i più importanti, anche per la tutela dell'ambiente. Inoltre, i diritti ambientali delle persone fanno parte dell'agenda dei diritti umani. È molto semplice, per proteggere efficacemente l'ambiente è necessario uno sforzo da parte degli attivisti e della società civile. Ma gli attivisti possono esistere solo in una società democratica. Gli stati autoritari e dittatoriali vogliono usare la natura (o l'ambiente naturale se si preferisce) come risorsa e questo uccide la natura stessa. Quando gli attivisti dell'ambiente protestano, i dittatori l'unica cosa che riescono a fare è metterli in prigione. Per proteggere l'ambiente, essenziale per la sopravvivenza umana, occorrono democrazia e rispetto dei diritti umani. Pertanto, entrambe le cose, diritti umani e protezione ambientale, sono molto ben interconnesse.

Potresti lasciarci un messaggio per studenti, professori, partner e personale del Global Campus of Human Rights?

Caro Global Campus of Human state svolgendo un lavoro estremamente importante per la società odierna a livello internazionale. State creando le basi per la democrazia mondiale nonché una base per la sopravvivenza umana. È uguale. Nessun lavoro è più importante del vostro. Per favore, continuare e farlo nel miglior modo possibile. Contiamo tutti su di voi, il mondo intero conta su di voi.

## Intervista a Ambra Longatti, Policy Officer presso European External Action Service (EEAS)



*L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di chiedere ad Ambra Longatti in merito alla sua partecipazione come rappresentante dell'European External Action Service (EEAS) al nostro Corso online per osservatori elettorali internazionali (IEO).*

Per favore, può condividere con noi il suo background e la sua posizione presso il EEAS?

Ho iniziato a lavorare con l'UE nel 2004, prima alla Commissione europea e poi al Servizio europeo per l'azione esterna. Il mio ruolo attuale è responsabile della politica elettorale all'interno della Divisione per la democrazia e l'osservazione elettorale.

Questa divisione è il centro di competenza del EEAS in materia di democrazia e, insieme allo strumento di politica estera della Commissione, è responsabile delle missioni elettorali dell'UE. In particolare, la Divisione segue la programmazione e lo svolgimento delle missioni elettorali dell'UE in consultazione con il Parlamento europeo e gli Stati membri. La Divisione coordina gli aspetti politici e metodologici delle missioni elettorali dell'UE insieme ai colleghi e alle istituzioni competenti. Infine, promuove il follow-up delle raccomandazioni delle missioni elettorali a sostegno dell'intero ciclo elettorale.

Dal 2012 il Global Campus ha formato più di 500 osservatori elettorali attraverso i propri corsi con il supporto di EEAS. Perché l'istituzione che lei rappresenta concede questo tipo di patrocinio?

L'osservazione elettorale è una manifestazione molto concreta dell'impegno dell'UE a favore della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani in tutto il mondo. Contribuisce al rafforzamento delle istituzioni democratiche, costruendo la fiducia del pubblico nei processi elettorali, aiutando a scoraggiare frodi, intimidazioni e violenze. Migliorare la capacità degli osservatori elettorali è un modo per aumentare la qualità dei nostri sforzi in tale ambito ed essere in una posizione migliore per sostenere adeguatamente i paesi terzi che richiedono la nostra osservazione.

Sostenendo il Global Campus of Human Rights, l'UE aspira non solo a rafforzare l'istruzione e la formazione di qualità nel campo dei diritti umani e della democrazia, ma anche a incoraggiare ricerche e scambi animati sugli attuali dibattiti sulla democrazia.

Ci parli del suo coinvolgimento e della sua partecipazione alla tavola rotonda con le autorità di invio che si sta svolgendo nell'ambito del programma dell'edizione online del corso IEO di novembre 2022

Mi è stato chiesto di intervenire nel panel finale in cui le autorità di invio presentano le caratteristiche principali relative all'osservazione elettorale fornendo un'ampia panoramica dei processi di reclutamento. Questa fase fornirà l'opportunità di spiegare i diversi tipi di missioni elettorali dell'UE, i tempi e i requisiti, che si riflettono anche sulle rispettive esigenze di personale.

Potresti lasciarci un messaggio personale per studenti, professori, ex studenti, personale e partner del Global Campus of Human Rights?

Un'osservazione elettorale credibile e imparziale può aiutare a promuovere e proteggere i diritti civili e politici in un determinato paese. Incoraggiamo tutte le parti interessate a impegnarsi in modo costruttivo nell'osservazione elettorale e a sostenere la democrazia, sia a livello internazionale che nazionale. Gli osservatori elettorali svolgono un'importante missione per la difesa e il rafforzamento dei diritti umani e della democrazia, che sono i valori fondamentali dell'Unione europea.

---

## News & Eventi

In Memoriam di Nicola Tonon

Il Global Campus of Human Rights  
a Venezia 79

Cerimonia di assegnazione dei diplomi  
del Master Europeo in Diritti Umani e  
"Democratizzazione" a.a. 2021/22

MOOC su Scienza e Diritti Umani

Corso online per osservatori elettorali  
internazionali

Oltre 1000 studenti timoresi al primo corso  
sui diritti umani

Global Campus Policy Observatory

Seminario avanzato sulla giurisprudenza  
della CEDU e Workshop sulla  
Convenzione europea dei diritti umani

Corso online del Media Partner Avant-  
Garde Lawyers

Terza edizione di OnStage! Festival

Vincitori del premio Right Livelihood 2022

Gli studenti EMA incontrano Marthe  
Wandou

Workshop per lo sviluppo del programma  
di riconcettualizzazione dell'esilio

Dichiarazione sull'attacco all'Haj  
Education Centre, Kabul

Formazione sulla libertà accademica e  
incontro presso EEAS

Forum globale sulla giustizia per i minori  
e la privazione della libertà



## In Memoriam di Nicola Tonon

«È con profonda tristezza e ancora sotto shock che dobbiamo informarvi della morte improvvisa del nostro caro amico e collega Nicola Tonon.»

Ha lavorato per EIUC e per il Global Campus per più di quindici anni come coordinatore IT e della pubblicità sul web, una persona molto competente che ha lasciato un'impronta profonda nella nostra organizzazione sotto molti aspetti. Aveva solo 44 anni.

In questo momento difficile, rivolgiamo un pensiero a Gaia, la sua famiglia e persona cara, e ai numerosi colleghi del Global Campus che soffrono per questa perdita.

«Abbiamo perso non solo un collega ma anche un amico, e per alcuni di noi una specie di familiare. Lo spazio vuoto che sta lasciando è enorme così come lo era la sua personalità. Ci mancherà per sempre.»  
Stefania Saccarola, rappresentante del personale.

«Nicola ci è stato di grande aiuto durante il nostro semestre a Venezia, sempre disponibile, divertente, solidale e pronto a fare due chiacchiere. Per molti era un amico. Ha contribuito a rendere la nostra esperienza a Venezia così speciale, con il suo grande senso dell'umorismo, la sua risata contagiosa e la sua personalità scanzonata. Conserveremo sempre il suo ricordo e i bei momenti trascorsi insieme. Con amore» studenti EMA 2017/2018



## Il Global Campus of Human Rights a Venezia 79

La prima Conferenza Stampa della Biennale del Cinema 2022 è iniziata con la presentazione della Giuria e il programma di Venezia 79 che si è aperto con il film *White Noise*, diretto da Noah Baumbach.

«La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che sta per celebrare il novantesimo anniversario della sua prima edizione, svoltasi dal 6 agosto al 21 agosto 1932, è lo specchio di questo momento difficile, segnato da ogni tipo di tensione e soggetto a una continua trasformazione di cui possiamo percepire le forze coinvolte ma di cui non ci è dato conoscere l'esito finale. Ammesso che ne esista uno, in un mondo sempre più fluido e soggetto a cambiamenti bruschi e imprevedibili.» Afferma Alberto Barbera.

«Il programma è più vario del solito, affiancando cineasti affermati a registi in cerca di conferme e, soprattutto, esordienti di talento che aspirano al riconoscimento internazionale.»

Lo scopo del Film Festival è quello di sensibilizzare e promuovere il cinema internazionale in tutte le sue forme come arte, spettacolo e come industria, in uno spirito di libertà e dialogo. Il Festival organizza anche retrospettive e omaggi a grandi personaggi come contributo per una migliore comprensione della storia del cinema.

La programmazione del festival:

[labiennale.org/en/cinema/2022/lineup](http://labiennale.org/en/cinema/2022/lineup)

### CERIMONIA DI CHIUSURA

La Giuria di Venezia 79, presieduta da Julianne Moore e composta da Mariano Cohn, Leonardo Di Costanzo, Audrey Diwan, Leila Hatami, Kazuo Ishiguro e Rodrigo Sorogoyen, dopo aver visto tutti i 23 film in concorso, ha deciso quanto segue:

- LEONE D'ORO per il miglior film a *All the Beauty and the Bloodshed* di Laura Poitras (USA)
- LEONE D'ARGENTO - GRAN PREMIO DELLA GIURIA a *Saint Omer* di Alice Diop (Francia)
- LEONE D'ARGENTO - PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA a Luca Guadagnino per il film *Bones and All* (USA, Italia)
- COPPA VOLPI per la migliore attrice a Cate Blanchett nel film *Tár* di Todd Field (USA)
- COPPA VOLPI per il miglior attore a Colin Farrell nel film *The Banshees of Inisherin* di Martin McDonagh (Irlanda, UK, USA)
- PREMIO PER LA MIGLIOR SCENEGGIATURA a Martin McDonagh per il film *The Banshees of Inisherin* di Martin McDonagh (Irlanda, UK, USA)
- PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA a *Khers Nist (No Bears)* di Jafar Panahi (Iran)
- PREMIO MARCELLO MASTROIANNI per il miglior giovane attore o attrice a Taylor Russell nel film *Bones and All* di Luca Guadagnino (USA, Italia)



**MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
LA BIENNALE DI VENEZIA**  
31.08 ————— 10.09 2022



## ORIZZONTI

La Giuria ORIZZONTI della 79ª Mostra del Cinema di Venezia, presieduta da Isabel Coixet e composta da Laura Bispuri, Antonio Campos, Sofia Djama e Edouard Waintrop, dopo aver visionato i 18 lungometraggi e 12 cortometraggi in concorso ha deciso quanto segue:

- PREMIO ORIZZONTI PER IL MIGLIOR FILM a *Jang-e Jahani Sevom (World War III)* di Houman Seyedi (Iran)
- PREMIO ORIZZONTI PER LA MIGLIORE REGIA a Tizza Covi e Rainer Frimmel per il film *Vera* (Austria)
- PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ORIZZONTI a *Chlebi Sól (Bread and Salt)* di Damian Kocur (Polonia)
- PREMIO ORIZZONTI PER LA MIGLIOR ATTRICE a Vera Gemma nel film *Vera* di Tizza Covi e Rainer Frimmel (Austria)
- PREMIO ORIZZONTI PER IL MIGLIOR ATTORE a Mohsen Tanabandeh nel film *Jang-e Jahani Sevom (World War III)* di Houman Seyedi (Iran)
- PREMIO ORIZZONTI PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA a Fernando Guzzoni per il film *Blanquita* di Fernando Guzzoni (Cile, Messico, Lussemburgo, Francia, Polonia)
- PREMIO ORIZZONTI PER IL MIGLIOR CORTOMETRAGGIO a *Snow in September* di Lkhagvadulam Purev-Ochir (Francia, Mongolia)
- NOMINATION CORTOMETRAGGI DI VENEZIA PER GLI EUROPEAN FILM AWARDS 2022 a *Snow in September* di Lkhagvadulam Purev-Ochir (Francia, Mongolia)

## PREMIO KINÉO

Nell'ambito di questa edizione del Festival e della nostra *Summer School in Cinema Human Rights and Advocacy (CHRA School)*, il Global Campus of Human Rights e l'Associazione Premio Kinéo hanno stabilito un quadro di cooperazione istituzionale per rafforzare i legami tra cinema e diritti umani.

Nell'ambito della *CHRA School*, sviluppata in collaborazione con Picture People, i partecipanti alla scuola estiva hanno discusso sui film che hanno visto a Venezia 79.

Maggiori informazioni sulla *CHRA School*: [gchumanrights.org/chra](https://gchumanrights.org/chra)



## Cerimonia di Assegnazione dei Diplomi del Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione” a.a. 2021/22

Domenica 25 settembre, alle ore 16.00, si è svolta la Cerimonia di Assegnazione dei Diplomi del Programma di Master Europeo in diritti umani e democratizzazione (EMA, Global Campus Europe) per l'anno accademico 2021/22 e l'inaugurazione del 26° corso dell'anno accademico 2022/23, presso la Scuola Grande di San Rocco di Venezia (e disponibile anche in live streaming sui canali social del Global Campus).

Ad accogliere i laureati, gli studenti, i professori e le organizzazioni partner sono stati Veronica Gomez, Presidente del Global Campus of Human Rights, Manfred Nowak, Segretario Generale del Global Campus of Human Rights, Maria Laura Picchio Forlati, Scuola Grande di San Rocco e le autorità locali.

I relatori principali sono stati Paul Lemmens, ex giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo e membro fondatore del programma EMA, Friederike Tschampa, vice capo divisione del EEAS, Diritti umani e democratizzazione, e Vladimir Slivyak, co-fondatore di Ecodefense e Vincitore del Right Livelihood 2021. La Cerimonia è stata accompagnata dalla musica degli Interpreti Veneziani.

La Cerimonia rappresenterà un momento importante di riconoscimento e condivisione dei risultati del Global Campus of Human Rights, la rete composta da 100 università nel mondo specializzate in educazione ai diritti umani, di cui l'EMA rappresenta il programma principale in Europa. Hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti delle università partner; rettori e professori delle università partecipanti all'EMA; professori degli hub regionali del Global Campus e rappresentanti di alcune organizzazioni internazionali e altre autorità che collaborano attivamente al programma, tra cui in particolare l'Unione europea – la principale istituzione di supporto del Global Campus of Human Rights – e la Right Livelihood Foundation.

Tra i momenti importanti della Cerimonia ci sono stati: il Premio EMAlumni 2022, introdotto da Jessica Fiorelli, Presidente dell'Associazione EMAlumni - Il premio si compone di una scultura in vetro dal titolo *Collective Memory* generosamente donata dall'artista Koen Vanmechelen e dalla Fondazione Berengo. Infine, il Premio della GC Visual Contest 2022 “Attività d'impresa e impatto sui diritti umani: sfide e speranze per un futuro migliore”, vinto da Kathryn MacPhee per l'immagine *The Dance*.

Il Global Campus ha conferito una medaglia d'onore alla defunta Daniela Napoli, co-fondatrice del programma EMA.



## MESSAGGI ISTITUZIONALI:

«Il Global Campus è orgoglioso di ricominciare l'anno accademico del Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione (EMA) e di farlo con un numero di studenti maggiore rispetto allo scorso anno. È veramente straordinario poter accogliere tra gli studenti e i relatori della Cerimonia, molti difensori dei diritti umani. La loro esperienza è fonte di ispirazione per molti giovani impegnati in questo momento storico particolarmente difficile nella sensibilizzazione sulle diverse crisi internazionali» Manfred Nowak, Segretario generale del Global Campus.

«La cerimonia di laurea di quest'anno celebra il lavoro di molti studenti che, nonostante tutte le difficoltà vissute durante il periodo pandemico, le sfide poste alla protezione dei diritti umani da questo mondo dilaniato dalla guerra e tutti gli ostacoli posti alla difesa quotidiana dei diritti umani in tutte le comunità, sono stati in grado di resistere nonostante lo sforzo e sono pronti come laureati a sostenere continuamente i valori appresi attraverso l'educazione ai diritti umani» Elisabetta Noli, Direttore amministrativo del Global Campus.



## MOOC su Scienza e Diritti Umani

È necessario rendere possibile l'esecuzione e la pratiche della libertà e della responsabilità scientifica. Queste rappresentano un vantaggio sia per gli scienziati che per i politici, portando giovamento a tutta la comunità. Tuttavia, questi benefici non possono essere raggiunti se lo status di libertà scientifica e di responsabilità come diritto umano, così come i loro legami con altri diritti umani, non saranno ben compresi o saranno chiaramente trascurati.

Al momento, abbiamo una lacuna nella conoscenza dei diritti umani che deve essere colmata se la scienza deve essere obiettiva, basata sull'evidenza, libera da indebite interferenze e accessibile. Colmare questa lacuna consentirà ai ricercatori scientifici di rivendicare ed esercitare i propri diritti e responsabilità relativi alla condotta della scienza e consentirà ai responsabili politici di adempiere ai propri obblighi in materia di diritti umani e creare un ambiente sano per la scienza guidata dai diritti, pietra miliare per il raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Entrando più nello specifico, il legame tra scienza e diritti umani contribuisce a una serie di questioni critiche, tra cui: la definizione e il finanziamento dell'agenda scientifica, l'utilizzo della scienza per il rafforzamento dei diritti umani nonché delineare l'ambito di protezione degli scienziati e, più in generale, degli operatori del comparto scientifico e dei beneficiari del progresso di questo settore. Queste domande erano antecedenti alla pandemia di COVID-19. Allo stesso tempo, la crisi in corso ne ha reso molto più chiaro il significato, ad esempio attraverso minacce e attacchi a scienziati e funzionari della sanità pubblica, nonché alla vasta gamma di ostacoli relativi al loro lavoro, comprese le limitazioni alla libertà di espressione e un'impennata nelle teorie del complotto e nella disinformazione.



Per aiutare a colmare il divario di conoscenze tra ricercatori scientifici, responsabili politici e altri, l'UNESCO e il Global Campus hanno fornito un corso massivo online aperto. Il MOOC (Massive Online Open Course) è il primo impegno educativo dedicato all'approccio basato sui diritti umani (HRBA) alla libertà e alla responsabilità scientifica, che è anche accessibile, su larga scala e interdisciplinare nel suo impegno con i diritti umani.

Il MOOC ha offerto conoscenze ed esempi specializzati e presenta attori rilevanti da una moltitudine di prospettive relative alla scienza e ai diritti umani, tra cui: Guillermo Anlló, UNESCO; Joji Cariño, Forest Peoples Programme; Verónica Gómez, Global Campus of Human Rights; Theresa Harris, American Association for the Advancement of Science; Tlaleng Mofokeng, Relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto alla salute; Thérèse Murphy, GC Europe; David Suzuki, vincitore del Right Livelihood; Morris Tidball-Binz, relatore speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie.

Maggiori informazioni: [gchumanrights.org/mooc-shr](https://gchumanrights.org/mooc-shr)



## Corso Online per Osservatori Elettorali Internazionali

Ezioni regolari, inclusive, trasparenti e legittime sono una base indispensabile per uno sviluppo sostenibile e una democrazia efficace. Le azioni a sostegno del diritto di partecipare a elezioni autentiche possono svolgere un ruolo importante nel sostegno alla pace, alla sicurezza e alla prevenzione dei conflitti, assumendo la forma di progetti di assistenza elettorale e missioni di osservazione elettorale. Ciò richiede osservatori qualificati e debitamente formati.

Il Global Campus of Human Rights ha sviluppato un corso volto a fornire formazione al personale civile nelle missioni di osservazione elettorale all'inizio della loro carriera (ovvero osservatori a breve termine). I candidati selezionati sono venuti a conoscenza del ruolo, dei compiti e dello status di osservatori internazionali e hanno ricevuto una formazione teorica e pratica sull'osservazione elettorale e sul funzionamento delle missioni di osservazione elettorale.

Dopo il successo delle edizioni online tenutesi nel 2021, quest'anno è stata proposta una nuova edizione del corso. La formazione, organizzata con il patrocinio dei Ministeri degli Affari Esteri di Italia, Repubblica Ceca e Spagna, si avvale di un ampio ventaglio di esperti che negli ultimi nove anni hanno formato più di 500 futuri osservatori elettorali internazionali.

I partecipanti hanno appreso la metodologia dell'osservazione e il funzionamento delle missioni con particolare attenzione al monitoraggio dei media, al sistema di segnalazione e al codice di condotta. Anche i rappresentanti delle autorità di invio, quali l'Unione africana, l'Unione europea e ODIHR, sono intervenuti in una tavola rotonda e hanno spiegato e discusso le diverse procedure di reclutamento per le missioni di osservazione elettorale (EOM).



Maggiori informazioni: [gchumanrights.org/oc-ieo](https://gchumanrights.org/oc-ieo)



## Oltre 1000 studenti timoresi hanno partecipato al corso sui diritti umani nella sua prima edizione

Il **Human Rights Centre of the Universidade Nacional Timor Lorosa'e** ha completato la prima edizione del nuovo corso "Introduzione ai diritti umani nel sud-est asiatico", introdotto come disciplina trasversale dall'anno accademico 2021/22.

Il corso è stato implementato per la prima volta come edizione pilota in 5 delle 9 facoltà dell'UNTL, coinvolgendo 13 dipartimenti, 21 docenti e 1130 studenti iscritti, di cui 532 uomini e 598 donne. Circa l'85% di loro ha superato con successo l'esame, alcuni con il massimo dei voti come Fazia Maria Pinto Ferreira. Fazia pensa che «i diritti umani siano universali, aperti a tutti senza discriminazione di razza, etnia, lingua, sesso, religione ecc. Quindi, come studenti UNTL, sono orgoglioso che questa materia sia nel curriculum UNTL e desidero saperne di più nel futuro».

Durante il corso, gli studenti hanno potuto apprendere e discutere la storia e i fondamenti dei diritti umani, i meccanismi di protezione internazionale e regionale, i diritti di gruppi specifici nonché varie questioni tematiche che sono particolarmente rilevanti a livello locale.

Le competenze e gli strumenti per implementare questo corso sono stati sviluppati con il Global Campus of Human Rights e il programma regionale GC Asia Pacific con sede presso la Mahidol University (Bangkok). Il processo ha comportato anche la cooperazione con partner strategici come il Centro National Chega (CNC), la Provedoria for Human Rights and Justice (PDHJ), l'ASEAN University Network (AUN-HRE) e la consultazione delle Organizzazioni della società civile (OSC) locali di Timor-Leste per la preparazione di casi studio ed esempi.



Secondo il prof. Bernardo Idalina Leto, uno dei tirocinanti del Centro che è diventato docente di diritti umani, «incorporare il corso sui diritti umani nel curriculum UNTL come materia obbligatoria per tutti gli studenti approfondisce la loro conoscenza dei diritti umani ed è uno dei traguardi finora raggiunti. È una garanzia per loro di sostenere i valori dei diritti umani durante la loro vita».

Il corso si svolgerà dal 2022 al 23 in tutte le facoltà UNTL grazie a un team di 40 docenti che include il secondo gruppo di tirocinanti del Centro per i diritti umani che hanno portato a termine con successo la formazione per i formatori organizzata dal Centro nel 2022.

Il Centro per i diritti umani dell'UNTL è il risultato di un progetto di capacity building realizzato insieme al Global Campus of Human Rights e sostenuto dall'Unione Europea dal 2019. Questo progetto mira allo sviluppo dell'educazione ai diritti umani presso l'UNTL, ed è attualmente nella sua fase di follow-up per il graduale consolidamento del Centro e delle sue attività. Il trasferimento del Centro all'Università nazionale è previsto per dicembre 2022.

Per maggiori informazioni, visitare il sito web [gchumanrights.org/hrc-untl](https://gchumanrights.org/hrc-untl) o contattare il project manager Adriano Remiddi [adriano.remiddi@gchumanrights.org](mailto:adriano.remiddi@gchumanrights.org)



## Global Campus Policy Observatory 2022

Il Global Campus of Human Rights è lieto di annunciare la pubblicazione dei GC Policy Briefs nell'ambito della quinta edizione del Global Campus Policy Observatory (GCPO), un 'hub virtuale' composto da un team con un coordinatore e sette ricercatori per la produzione di una serie di analisi politiche per fornire orientamento e un parere esperto in risposta a questioni urgenti in materia di diritti umani a un vasto pubblico tra cui decisori, governi locali, organizzazioni internazionali e regionali e ricercatori indipendenti.

Nel dettaglio:

- Bakhcheva, Iryna, *Balancing Between Human Rights and Business Development: What is the Situation with Labour Rights in Ukraine and What are the Chances to Change It?*  
<http://dx.doi.org/10.25330/1376>
- Bellaadem, Imane, *A Step Closer or a Step Further from Corporate Social Responsibility: Building Hydropower Plants in Albania and Bosnia and Herzegovina.*  
<http://dx.doi.org/10.25330/1377>
- Diab, Jasmin Lilian, *Child Labour among Refugee Youth in Lebanon: A Way Forward.*  
<http://dx.doi.org/10.25330/1378>
- Gagliardone, Natalia, *Economic Growth in Developing Countries and its Impact on Human Rights of Indigenous Communities.*  
<http://dx.doi.org/10.25330/1379>
- Serrano Puig, Clàudia, *Anti-Corruption to Fight Human Trafficking Labour Exploitation in the Spanish Agricultural Sector.*  
<http://dx.doi.org/10.25330/1380>
- Yutthaworakool, Saitawut, *Living with Fear and Fragility in Times of Pandemic: Contested Lives of Migrant Workers and Challenges of National and Regional Business and Human Rights Frameworks for Labour Migration in the Association of Southeast Asian Nations.*  
<http://dx.doi.org/10.25330/1381>

È possibile reperirli al seguente sito:

[reponew.gchumanrights.org/handle/20.500.11825/579](http://reponew.gchumanrights.org/handle/20.500.11825/579)



## Convenzione europea dei diritti umani: seminario avanzato sulla giurisprudenza della CEDU

Obiettivo del seminario avanzato è quello di analizzare la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, attraverso l'esame delle sentenze più recenti e significative, prestando particolare attenzione alla motivazione giuridica che le caratterizza. Il Responsabile scientifico dei corsi del CG relativi alla CEDU è Roberto Chenal, giurista presso la Corte di Strasburgo.

Negli ultimi 8 anni, il Global Campus of Human Rights ha formato oltre 600 tra avvocati ed esperti legali italiani, comunque persone coinvolte nell'esercizio della professione forense in Italia sui meccanismi di tutela dei diritti fondamentali previsti dalla CEDU.

Il corso si inserisce nel programma del ciclo di attività formative relative alla Convenzione europea dei diritti umani organizzato dal Global Campus of Human Rights e si è svolto presso la sede del CG nei giorni 22-23 ottobre 2022.

Maggiori informazioni: [gchumanrights.org/cedu](https://gchumanrights.org/cedu)

## Workshop sulla Convenzione europea dei diritti umani organizzato dall'Ordine degli avvocati di Foggia, Italia

Il workshop, svoltosi a Foggia nei giorni 25-26 novembre 2022, ha voluto offrire una panoramica sulle tecniche di ragionamento utilizzate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, sul rapporto del diritto convenzionale con l'ordinamento interno e sui meccanismi di funzionamento del procedimento davanti alla CEDU con la partecipazione di Roberto Chenal e Adriana Caravelli.



[ordineavvocatifoggia.it/workshop-sulla-convenzione-europea-dei-diritti-delluomo/](https://ordineavvocatifoggia.it/workshop-sulla-convenzione-europea-dei-diritti-delluomo/)



## The 'Art' of Defending Artists – Corso online del Media Partner Avant-Garde Lawyers

Avant-Garde Lawyers (AGL) ha lanciato *The 'Art' of Defending Artists*, un corso online per lo sviluppo di capacità nel campo della libertà artistica. Il corso ha formato difensori dei diritti umani e dei diritti culturali tra cui avvocati, professionisti della società civile, sostenitori, artisti e studenti socialmente impegnati per dotarli delle conoscenze, delle competenze e degli strumenti per interagire con i meccanismi internazionali e regionali al fine di difendere gli artisti.

Il corso è stato insegnato secondo una formula di 4 moduli, con ogni modulo comprendente diverse sessioni. Ogni modulo corrispondeva a un particolare meccanismo internazionale o regionale (sistema africano, sistema europeo, sistema interamericano e Nazioni Unite) che svolge un ruolo significativo nella realizzazione dei diritti e delle libertà degli artisti in tutto il mondo.

Le sessioni online sono state condotte da esperti internazionali con una significativa esperienza pratica di lavoro all'interno dei meccanismi internazionali e regionali e comprendevano personale senior dei tribunali regionali, personale senior delle Nazioni Unite nonché esperti indipendenti. Le sessioni si svolgeranno su zoom, e si raccomanda ai partecipanti di avere accesso a una connessione internet ad alta velocità.

Risultati di apprendimento:

- Esplorare i meccanismi internazionali e gli organismi regionali e progettare strategie di contenzioso per artisti a rischio
- Acquisire una comprensione più approfondita delle specificità procedurali dei meccanismi internazionali e degli organismi regionali
- Utilizzare strumenti legali e basati sull'advocacy per difendere con successo gli artisti in situazioni di maggiore vulnerabilità.



Per saperne di più sul corso, visitare [avantgardelawyers.org/capacity-building/](https://avantgardelawyers.org/capacity-building/)



## Terza edizione di OnStage! Festival

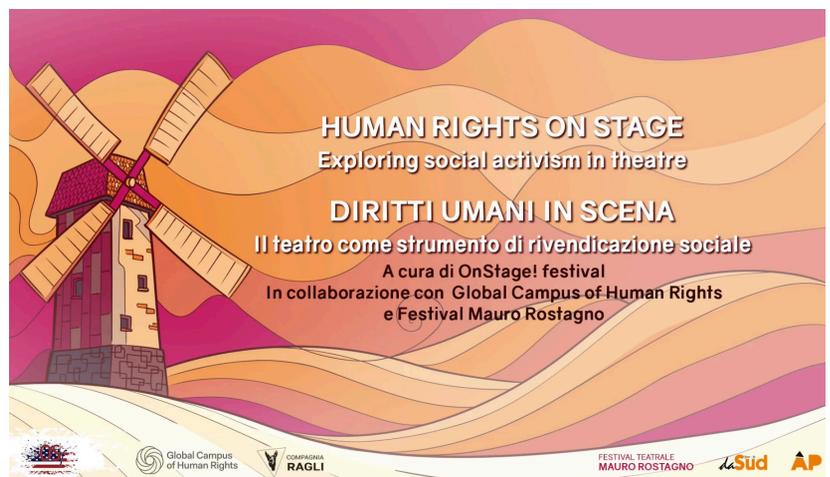
Creato per celebrare il teatro americano indipendente "Off Off" in Italia, OnStage!festival segue le orme del successo di InScena! Italian Theatre Festival a New York, e lo rispecchia da questo lato dell'oceano. OnStage!festival è il Festival del Teatro Americano a Roma, in Italia. È organizzato da KIT Italia e *The International Theatre*, in collaborazione con *Kairos Italy Theater* e con diverse istituzioni italiane e americane.

Fin dalla sua prima edizione (Roma, gennaio 2019), OnStage!festival ha ospitato produzioni interamente messe in scena di spettacoli americani (in inglese con sottotitoli in italiano), letture di opere di drammaturghi americani (con traduzioni complete in italiano) e l'OnStage Award per drammaturghi statunitensi. L'opera vincitrice riceve una lettura scenica della sua traduzione italiana, fornita dal Festival nell'ambito del premio. Viene stampata anche la traduzione italiana per renderla disponibile in Italia. Il calendario include eventi speciali, panel, conferenze e masterclass.

La terza edizione di OnStage!festival si è concentrata sul ruolo del Teatro nella difesa dei diritti umani, e ha previsto una conferenza internazionale in live streaming che mira ad esplorare il ruolo del teatro come strumento di rivendicazione.

Organizzato da OnStage!festival in collaborazione con Global Campus of Human Rights e Festival Mauro Rostagno, l'evento ha presentato un confronto tra artisti contemporanei americani e italiani che lavorano in questa direzione sul tema "Diritti umani in scena: il teatro come strumento di rivendicazione sociale".

[onstagefestival.it](http://onstagefestival.it)





## Presentazione dei vincitori del premio Right Livelihood 2022

STOCCOLMA - I destinatari del Right Livelihood Award 2022 dimostrano che il cambiamento dei sistemi non è solo possibile, ma assolutamente necessario di fronte al fallimento della governance e al crollo dell'ordine internazionale.

Provenienti da Somalia, Ucraina, Venezuela e Uganda, i vincitori del 2022 hanno creato ciascuno nuovi modelli per le interazioni umane e sociali che sfidano lo status quo. Con le crisi derivanti dal governo autoritario, dall'aggressione internazionale, dai sistemi economici in cerca di profitto e dall'inerzia politica nell'agire contro un collasso climatico di livello planetario, questi portatori di cambiamento hanno immaginato un mondo migliore e lavorano instancabilmente per renderlo reale.

I vincitori del 2022 sono:

- Fartuun Adan e Ilwad Elman “per aver promosso la pace, la smilitarizzazione e i diritti umani in Somalia di fronte al terrorismo e alla violenza di genere”.
- Oleksandra Matviichuk e il Centro per le libertà civili (CCL, Center for Civil Liberties) “per aver costruito istituzioni democratiche sostenibili in Ucraina e modellato un percorso verso la responsabilità internazionale per i crimini di guerra”
- Cecosesola del Venezuela “per aver stabilito un modello economico equo e cooperativo come valida alternativa alle economie guidate dal profitto”.
- Africa Institute for Energy Governance (AFIEGO) “per il loro coraggioso lavoro per la giustizia climatica e i diritti delle comunità violati dai progetti energetici estrattivi in Uganda”.

«I vincitori dei Right Livelihood 2022 sono attori fondamentalmente dediti a rafforzare le proprie comunità. Di fronte al fallimento del governo e al crollo dell'ordine costituito, dovuto a guerre, terrorismo, estrattivismo, sfollamenti massivi e crisi economiche, hanno stabilito nuovi sistemi incentrati sull'uomo. I loro successi dimostrano come possiamo costruire società sui principi della giustizia piuttosto che sullo sfruttamento», ha affermato Ole von Uexkull, direttore esecutivo di Right Livelihood.



**Right Livelihood**  
AWARD 2022

Fondato nel 1980, il Right Livelihood Award onora e sostiene le persone coraggiose che risolvono problemi globali. Il premio prevede un supporto a lungo termine per portare in evidenza e sviluppare il lavoro svolto dai vincitori.

Nel 2022 sono stati presi in considerazione 175 candidati provenienti da 77 paesi. I vincitori precedenti sono stati: Edward Snowden (Stati Uniti d'America), Dr Denis Mukwege (Repubblica Democratica del Congo) e Greta Thunberg (Svezia).

I vincitori del 2022 sono stati premiati durante una presentazione televisiva del premio a Stoccolma mercoledì 30 novembre 2022.

Maggiori informazioni sui vincitori sono disponibili a [rightlivelihood.org/2022-announcement/](https://rightlivelihood.org/2022-announcement/)



## Gli studenti dell'EMA hanno incontrato Marthe Wandou, vincitrice del premio Right Livelihood

Nell'ambito della partnership tra il Global Campus of Human Rights e Right Livelihood, il nuovo gruppo di studenti dell'EMA ha avuto l'opportunità di incontrare Marthe Wandou, vincitrice del premio Right Livelihood 2021.

Inoltre, gli studenti interessati hanno presentato domanda per un sostegno alla ricerca e uno stage presso Action Locale pour un Développement Participatif et Autogéré (ALDEPA), l'organizzazione di Marthe Wandou.

Siamo lieti di annunciare la selezione della studentessa Olive Mumbo come destinataria del supporto per la tesi e del tirocinio in Camerun

## Right Livelihood: Workshop per lo sviluppo del programma di riconcettualizzazione dell'esilio

Manfred Nowak, George Ulrich, Imke Steimann e Julia Runte hanno partecipato a un seminario di un giorno, tenutosi il 16 novembre 2022 a Ginevra, con i colleghi di Right Livelihood per lo sviluppo del nuovo programma *Reconceptualising Exile*.

I beneficiari saranno sia i vincitori del Right Livelihood che i difensori dei diritti umani delle reti regionali del Global Campus, con particolare attenzione alle aree di Ucraina e Russia.

## Dichiarazione del Global Campus sull'attacco all'Haj Education Centre, Kabul

Il Global Campus of Human Rights e la sua rete di 100 università in tutto il mondo dedica la propria attività all'educazione di future generazioni di difensori dei diritti umani. Siamo profondamente allarmati per il deterioramento della situazione dei diritti umani in Afghanistan e per l'estremo aumento delle violazioni dei diritti umani, in particolare nei confronti delle donne e del gruppo etnico Hazara. Esprimiamo tutta la nostra solidarietà agli afgani – sia quelli in Afghanistan che quelli in esilio – alla luce del deliberato attacco al Haj Education Centre di Kabul, il 30 settembre 2022. 56 persone sono rimaste uccise, con 115 feriti (numeri al 5 ottobre 2022). L'istruzione è un diritto fondamentale a cui tutte le persone dovrebbero avere accesso, indipendentemente dal sesso, dal genere, dal patrimonio culturale o dalle condizioni socio-economiche.

Dalla caduta di Kabul il 15 agosto 2021, si è registrato un incremento nelle condizioni di privazione dei diritti fondamentali delle donne e gli attacchi contro la minoranza Hazara. L'attacco all'Haj Center è stato diretto contro gli studenti, per lo più donne, in seduta per gli esami di pratica. Attaccare coloro che semplicemente esercitano il proprio diritto fondamentale all'istruzione è un'azione abominevole. Gli studenti non dovrebbero mai vivere nella paura di frequentare una scuola.

Il mondo non deve chiudere un occhio sull'Afghanistan. Attraverso la nostra rete universitaria, i partner e i beneficiari del programma Threatened Afghan Students and Scholars, ci poniamo al fianco dei difensori dei diritti umani afgani all'interno del paese e in esilio, che lavorano instancabilmente per costruire un futuro migliore per il loro paese.

## Formazione sulla libertà accademica e incontro presso EEAS dell'UE

Il 15 novembre 2022 il nostro Segretario generale, il professor Manfred Nowak, insieme a Imke Steimann, hanno offerto una formazione sulla libertà accademica relativa ai punti cruciali dei diritti umani della delegazione dell'UE presso l'ufficio dell'European External Action Service (EEAS) a Bruxelles, in Belgio. Gli incontri con EEAS sono stati molto proficui: da parte loro c'è stata la volontà di coinvolgere il più possibile le delegazioni UE nelle nostre attività (ad es. per la Conferenza Internazionale di Buenos Aires) e di reperire ulteriori fondi all'interno della delegazione UE in Egitto per la Global Classroom 2023. EEAS ha inoltre espresso la volontà di coinvolgere il Global Campus nella commemorazione del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del 30° della Conferenza mondiale di Vienna sui diritti dell'uomo. L'idea sarebbe quella di collegarli alla 3ª edizione della conferenza globale sullo stato dei diritti umani di Venezia.

## Diritti dei minori: Forum globale sulla giustizia per i minori e la privazione della libertà

Il Segretario Generale del GC Manfred Nowak, il Global Study Program Manager Manu Krishan, insieme al Global Study Team presso la sede del GC hanno collaborato con l'ONG *Panel on Children Deprived of Liberty* guidata da *Defence for Children International* e *Terres des Hommes*, nonché con l'Ufficio del Rappresentante speciale del Segretario generale sulla violenza contro i bambini, per discutere il follow-up dello Studio globale delle Nazioni Unite sui minori privati della libertà e creare una tabella di marcia per i prossimi anni a venire.

Si sono riuniti al *Forum globale sulla giustizia per i minori e la privazione della libertà* che si è svolto dal 7 all'8 novembre 2022 a Nouakchott, in Mauritania. A tre

anni dalla presentazione dello Studio globale, l'obiettivo della conferenza è stato quello di valutare lo status quo dei progressi finora compiuti nella sua attuazione. All'evento hanno partecipato agenzie delle Nazioni Unite, ONG, rappresentanti del mondo accademico e degli Stati.



[childrendeprivedofliberty.info](http://childrendeprivedofliberty.info)





## EU - NGO Forum

### Stop Impunity: The Road to Accountability and Justice

La 24<sup>a</sup> edizione del forum delle ONG dell'UE, co-organizzato dal European External Action Service (EEAS), dalla Commissione europea (DG INTPA) e dalla Human Rights and Democracy Network (HRDN), si è svolto a Bruxelles il 14-15 dicembre 2022 con la partecipazione di rappresentanti del Global Campus of Human Rights.

L'attuale guerra contro l'Ucraina e la conquista talebana dello scorso anno a Kabul mostrano ancora una volta come i diritti umani internazionali e il diritto internazionale umanitario vengano calpestati in situazioni di conflitto e di crisi. Queste crisi sottolineano l'importanza di sostenere le organizzazioni della società civile (OSC) nei loro sforzi di costruzione della pace e prevenzione, nella loro azione di protezione dei diritti umani, di sostegno alle vittime, di documentazione delle violazioni e di raccolta delle prove. È essenziale riconoscere il ruolo fondamentale della società civile nel proteggere le comunità e le istituzioni democratiche denunciando gravi violazioni e abusi dei diritti umani, violazioni del diritto internazionale umanitario e crimini internazionali (di seguito denominati "gravi violazioni dei diritti umani e gravi crimini internazionali") e nella ricerca di giustizia e responsabilità. A causa della natura del loro lavoro, le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani (HRD) possono diventare gli obiettivi primari di attori statali e non statali a causa della loro lotta per la responsabilità e la giustizia. Le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani che lavorano in situazioni di conflitto e di crisi hanno esigenze di protezione specifiche che l'UE potrebbe affrontare, tra l'altro, attraverso i meccanismi di protezione di cui dispone. Il contributo dei difensori dei diritti umani e delle organizzazioni della società civile è fondamentale per garantire sostegno pratico alle vittime, responsabilità per i crimini commessi, risarcimento per le vittime e prevenire il ripetersi di tali crimini.

Dovrebbero essere messe in atto politiche pubbliche adeguate ed efficaci per proteggere la società civile e i difensori dei diritti umani, comprese le donne in qualità di difenditrici dei diritti umani, in situazioni di conflitto e post-conflitto, come indicato dalla risoluzione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani in contesti di conflitto e post-conflitto alla 49<sup>a</sup> sessione del Consiglio dei diritti umani. Il ruolo delle donne come difenditrici dei diritti umani e delle donne costruttrici di pace, così come dei giovani, nella prevenzione, mediazione e risoluzione dei conflitti è fondamentale per raggiungere un'effettiva pace sostenibile a lungo termine. Il forum UE-ONG di quest'anno ha fornito uno spazio per la discussione di tali problemi e individuare soluzioni, includendo il ruolo dell'UE nel garantire la responsabilità, migliorare l'accesso alla giustizia e la protezione dei difensori dei diritti umani. Inoltre, con il 2022 che segna il 20° anniversario dell'entrata in vigore dello Statuto di Roma, il forum UE-ONG di quest'anno è stato un'occasione per riflettere su come l'UE, i suoi Stati membri e la società civile possono contribuire a rafforzare il ruolo della giustizia penale internazionale e di altri meccanismi di responsabilità.

Maggiori informazioni [eu-ngoforum2022.eu](https://eu-ngoforum2022.eu) o contattare [communications@gchumanrights.org](mailto:communications@gchumanrights.org)

**EU-NGO FORUM ON  
HUMAN RIGHTS**

**14-15 DECEMBER 2022**



**STOP  
IMPUNITY**  
THE ROAD  
TO ACCOUNTABILITY  
AND JUSTICE



Per maggiori informazioni è possibile contattare  
l'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights  
Elisa Aquino – Isotta Esposito – Giulia Ballarin  
[pressoffice@gchumanrights.org](mailto:pressoffice@gchumanrights.org)



#GCHumanRights  
#GCHumanRightsPress  
#GCHumanRightsMagazine

**Sede centrale:**

Monastero di San Nicolò  
Riviera San Nicolò, 26  
30126 Venezia Lido (Italia)

[gchumanrights.org](http://gchumanrights.org)

Questo progetto è co-finanziato dall'Unione Europea

